

IL MONDO SPIRITUALE

LE LEGGI FISICO-MATEMATICHE E LE PROVE PSICOFISICHE SPERIMENTALI CHE DIMOSTRANO L'ESISTENZA DELL'ANIMA.

- 775.** L'anima si identifica con la psiche ed ha sede nel telencefalo. Essa è un'entità spirituale distinta dal corpo ed atta a rivelare le correnti corpuscolari (elettriche) provenienti dagli organi di senso periferici al cervello, sotto forma di sensazioni, ed altresì è atta ad emanare forze che producono correnti elettriche destinate ad azionare gli organi di moto.
- 776.** Le sensazioni, forze comprese, irreperibili nel mondo fisico, sono attività esclusivamente temporali dell'anima. Esse sono entità reperibili esclusivamente nel mondo psichico, cioè sono entità spirituali.
Ergo, le sensazioni, forze comprese, dimostrano l'esistenza del mondo spirituale e dell'anima.
- 777.** le 13 prove fisico-matematiche e psico-fisiche dirette ed indirette, che dimostrano l'esistenza di un'anima spirituale in certi corpi materiali, sono le seguenti:
- 01^a) Il principio uni fenomenico.
 - 02^a) Le 10 equivalenze psico-fisiche.
 - 03^a) La realtà psichica sperimentale del dolore fisico.
 - 04^a) La costituzione anatomica ed il funzionamento degli organi e circuiti di senso.
 - 05^a) La costituzione anatomica ed il funzionamento degli organi di moto e dei circuiti relativi.
 - 06^a) La costituzione anatomica ed il funzionamento dei nervi.
 - 07^a) La costituzione anatomica ed il funzionamento degli organi del cervello.
 - 08^a) L'affluire di tutti i circuiti di moto e di senso al telencefalo.
 - 09^a) L'indispensabilità di un organo immateriale che trasformi le correnti elettroniche di senso e di moto, rispettivamente in sensazioni ed in forze.
 - 10^a) La realtà psichica sperimentale delle sensazioni.
 - 11^a) L'esistenza sperimentale di moti volontari.
 - 12^a) La realtà psichica sperimentale del pensiero.
 - 13^a) L'esistenza e lo scopo degli organi di senso e di moto.
- 778.** La prova psico-fisica sperimentale che dimostra che un essere è sede di un'anima che ha le minime possibilità di uno spirito di conservazione, è quella che quell'essere percepisce o ricorda sensazioni, o manifesti questa facoltà. Ergo, tutti gli esseri che

percepiscono o ricordano sensazioni, sono sicuramente dotati di uno spirito di conservazione.

- 779.** Altra prova fisica sperimentale che dimostra che un corpo è sede di un'anima che ha le minime possibilità di uno spirito di conservazione, è quella che quel corpo si muova volontariamente o dimostri tale facoltà. Ergo, tutti i corpi che si muovono volontariamente sono sicuramente dotati di uno spirito di conservazione.
- 780.** La prova anatomica e la condizione minima affinché un corpo sia sede di uno spirito di conservazione è quella che esso sia munito di organi nervosi di senso. Ergo, tutti i corpi che hanno organi nervosi di senso sono sicuramente dotati di un'anima che ha almeno le capacità inferiori di uno spirito di conservazione.
- 781.** Altra prova anatomica e condizione minima affinché un corpo sia sede di uno spirito di conservazione, è quella che tale corpo sia munito di organi nervosi di moto volontario. Ergo, tutti i corpi muniti di organi nervosi di moto volontario, sono sicuramente sede di un'anima che ha almeno le capacità inferiori di uno spirito di conservazione.
- 782.** La prova psico-fisica sperimentale che dimostra che un essere è sede di un'anima ragionevole è quella che quell'essere ragioni o dimostri di ragionare. Ergo, poiché solamente l'uomo ragiona, egli solamente è dotato di un'anima che ha la facoltà suprema del raziocinio, di un'anima che si può quindi chiamare umana.
- 783.** La prova anatomica e la condizione minima affinché un corpo sia sede di un'anima ragionevole, è quella che esso sia munito di un sistema nervoso che abbia organi di senso e di moto ed i 4 centri psico-fisici relativi: delle sensazioni, del linguaggio orale, di quello scritto e del moto, nonché dei circuiti ed organi collegati a tali centri. Ergo, poiché solamente l'uomo è munito di tale sistema nervoso, egli solamente possiede un'anima che ha i mezzi materiali indispensabili per estrinsecare il raziocinio ed ha la capacità di usarli.
- 784.** Gli esseri del regno minerale e del regno vegetale, mancando di organi nervosi di senso e di organi nervosi per i moti volontari, sono privi di anima, né hanno spirito di conservazione.
- 785.** Le bestie essendo munite di organi di senso e di moto volontario, ma essendo sprovviste dei centri psico-fisici del linguaggio orale e scritto, sono munite di un'anima che ha facoltà minime proprie dello spirito di conservazione, che non ha la facoltà del raziocinio come ha l'anima umana.

- 786.** L'anima degli esseri viventi può essere di due specie: una inferiore (spirito di conservazione) che ha la caratteristica di percepire le sensazioni e ricordarle, e quella di far compiere al corpo moti volontari, al fine di preservarlo in vita; ed una superiore (anima umana) che ha la facoltà non solo di percepire ed evocare sensazioni e far compiere al corpo moti volontari, ma anche quella di comprendere ed evocare il linguaggio convenzionale orale, scritto o figurato, sì da giungere al raziocinio al fine non solo di conservare l'esistenza di se stessa, del mondo spirituale e di DIO, e la necessità di obbedire alle sue leggi onde goderlo eternamente. La prima specie di anima (spirito di conservazione) ha sede nel cervello delle bestie. La seconda specie di anima (ragionevole) ha sede nel cervello dell'uomo.
- 787.** La facoltà di raziocinio dell'anima umana implica non solo la percezione e l'evocazione delle sensazioni, che è la massima facoltà della quale è dotato lo spirito di conservazione delle bestie, ma implica anche l'evocazione e la comprensione del linguaggio scritto, parlato, o comunque prestabilito con altre sensazioni. Questo comprova che il corpo umano non è sede di uno spirito di conservazione ed anche di un'anima ragionevole, cioè non è sede di due entità spirituali distinte, ma bensì è sede di una sola anima che ha la capacità superiore del raziocinio che comprende in sé le capacità inferiori dello spirito di conservazione.
- 788.** Il corpo umano è un complesso di organi materiali di cui l'anima spirituale si serve per conoscere il mondo fisico e per manifestarsi in esso.
- 789.** L'anima è connaturata e funziona assieme al corpo umano, ma è un'entità spirituale ben distinta da esso. L'anima umana sente il corpo come un tutto unico con sé stessa, come un io materiale unico, perché dalla sua sede di azione nel telencefalo, essa è collegata ai corpuscoli di senso e di moto del corpo, sì che ogni stimolo prodotto su questo è da lei percepito come sensazione propria, ed ogni organo di moto viene da lei selezionato direttamente come se costituisse una sua propaggine materiale.

L'ESISTENZA DELL'UNIVERSO FISICO E DEL CORPO UMANO QUALI
PROVE DELL'ESISTENZA DELL'ANIMA, DEL MONDO SPIRITUALE E DI
DIO – LA VITA TERRENA DELL'ANIMA UMANA QUALE SCOPO
DELL'UNIVERSO FISICO – L'ESISTENZA DELL'ANIMA COME PROVA
DELL'ESISTENZA DI DIO.

- 790.** Il corpo umano è un complesso di mezzi materiali di difesa a disposizione dell'anima per renderle possibile di informarsi sul mondo

fisico a mezzo degli organi di senso e di manifestarsi in esso a mezzo degli organi di moto, per renderle possibile la sua esperienza terrena.

- 791.** Ogni mezzo o sistema di mezzi difensivi implica un'intelligenza che lo abbia ideato, coordinato e costruito, in modo che ogni sua parte ed il complesso rispondano a quei precisi scopi di difesa automatica o comandata ai quali ogni mezzo o sistema di mezzi risponde. Ergo, l'esistenza del corpo umano dimostra l'esistenza di una Mente superiore che lo ha ideato in tutte le sue parti e nel suo complesso e che lo ha creato.
- 792.** Ogni mezzo o sistema di difesa a comando implica una intelligenza che lo usi. Ergo, l'esistenza del corpo umano in azione dimostra l'esistenza dell'anima.
- 793.** I beni difesi hanno sempre valore superiore ai mezzi difensivi. Ergo, l'anima ha valore superiore al corpo umano.
- 794.** I beni spirituali hanno maggiore valore dei beni materiali.
- 795.** Nella natura i mezzi di difesa sono sempre proporzionali ai beni da difendere.
- 796.** Scopo ultimo dei mezzi o degli esseri preposti alle difese non è quello di conservare se stessi, ma di proteggere, se occorre sino al sacrificio, i beni superiori difesi. Ergo, il corpo umano deve servire e difendere l'anima e non viceversa.
- 797.** Minerali e vegetali essendo privi di organi di senso e di moto, non hanno né sensazioni, né movimenti volontari, che sono attività proprie dell'anima e le prove sperimentali della sua esistenza. Ergo, minerali e vegetali sono privi di anima.
- 798.** Tutti gli esseri del regno animale essendo dotati di organi di senso e di moto, hanno sensazioni e movimenti volontari che sono le attività e le prove sperimentali dell'esistenza in quegli esseri di un'anima.
- 799.** Il copro delle bestie è dotato di organi nervosi meno numerosi, meno perfetti e meno completi di quelli di cui è dotato il corpo umano. Ergo, in base alla scoperta 795^a la psiche delle bestie ha capacità e valore inferiore alla psiche dell'uomo.
- 800.** La psiche delle bestie (spirito di conservazione) è indispensabile solo per la difesa e la vita del loro corpo; quando questo cessa, quello spirito diventa inutile. Ergo, lo spirito di conservazione delle bestie, pur essendo di natura esclusivamente temporale, ha vita limitata alla durata del corpo fisico efficiente dell'animale.

- 801.** L'anima umana, una volta creata, è immortale, poiché se così non fosse, essa finirebbe nel nulla, e tutte le bestie e l'Universo intero lavorerebbero e si sacrificerebbero per un nulla, il che è in netto contrasto con la legge che le difese sono sempre preposte a proteggere dei beni superiori ad esse, ed altresì è in netto contrasto col principio che ogni organismo meccanico o cellulare, fatto dall'uomo od esistente in natura, ha uno scopo determinato, e non il nulla. Per conseguire il nulla non v'è bisogno di organizzare un sì vasto, complessivo e geniale funzionamento di mezzi quale l'Universo!
- 802.** Ogni cosa od essere dell'Universo ha valore inferiore all'anima umana ed è preposto alla difesa di questa e non viceversa.
- 803.** L'esistenza, l'organizzazione e le funzioni di ogni parte e del complesso dell'Universo, della società umana e del corpo umano hanno per fine ultimo di rendere possibile l'istruirsi ed il manifestarsi dell'anima nel mondo fisico per un certo periodo di tempo (vita umana).
- 804.** La catena delle finalità dell'Universo è unidirezionale e comincia dalla mobilità dello spazio ponderale che ha per effetto di produrre gli elementi primi della materia, che a loro volta rendono possibile l'aggregarsi di essa in grandi masse che costituiscono gli astri ed i pianeti, i quali hanno la finalità di rendere possibile la vita dei regni minerale, vegetale ed animale, regno che a loro volta consentono la vita del corpo umano, il quale infine è indispensabile affinché l'anima umana possa conoscere e manifestarsi nel mondo fisico. Le finalità sono irreversibili.
- 805.** L'irreversibilità delle finalità indica come scopo ultimo e supremo dell'Universo l'anima umana. Ergo, tutto l'Universo è preposto alla difesa ed al servizio dell'anima, e di conseguenza l'anima ha valore superiore a tutto il mondo fisico vivente o no.
- 806.** L'Universo è un immenso ed ingegnosissimo complesso di mezzi di difesa volti tutti alla finalità ultima di rendere possibile la vita del corpo umano, affinché in questo possa manifestarsi per un certo periodo di tempo l'anima umana. Ne consegue che tali mezzi implicano una Mente superiore che li abbia ideati, creati, ordinati e che li azioni al fine predetto. Ergo, l'Universo dimostra l'esistenza di Dio.
- 807.** L'ipotesi che l'Universo fisico sia sorto dal caos per combinazioni fortuite di elementi materiali, implica la preesistenza del caos stesso, cioè la preesistenza di una sostanza materiale e del suo movimento disordinato, e quindi di un Essere che abbia creato tale sostanza

originaria ed i suoi moti. L'ipotesi del caos non dimostra quindi, Come ritengono i materialisti, che Dio non esiste, ma bensì ne dimostra l'esistenza al pari di una creazione direttamente ordinata, senza l'opera del caos. Creazione diretta od indiretta sono due modalità diverse di operare che presuppongono sempre un operatore.

- 808.** L'anima è stata creata direttamente da Dio, perché essendo essa un'entità spirituale, per il principio uni fenomenico, non può essere generata dal mondo fisico capace solo di trasmettere movimenti di materia. Ergo, l'esistenza dell'anima dimostra l'esistenza di Dio.
- 809.** La forza d'inerzia, come tutte le altre forze e sensazioni ad essa equivalenti, è un'entità esclusivamente del mondo spirituale irreperibile nel mondo fisico, ma atta a produrre in questo accelerazioni di spazio allo stato fluido od aggregato in masse più o meno grandi.
- 810.** Il principio unifenomenico che ci assicura che nel mondo fisico non vi sono che accelerazioni di spazio, e nel mondo spirituale vi sono le sensazioni corrispondenti, forze comprese; le 10 equazioni psico-fisiche che ci assicurano che ad ogni accelerazione di masse nel mondo fisico corrispondono le equivalenti sensazioni nel mondo spirituale; la legge della conservazione della quantità di moto nel mondo fisico, che ci assicura il conservarsi dell'equivalente impulso nel mondo spirituale, costituiscono la triplice dimostrazione che le diverse parti dell'Universo, ed i loro fenomeni, essendo dovuti al sorgere ed al mantenersi di movimenti vari, ordinati e coordinati di spazio, dipendono dal sorgere, dal manifestarsi delle equivalenti varie, ordinate, e coordinate forze del mondo spirituale. Ergo, l'Universo e tutti i suoi fenomeni non sono dovuti e retti dalle leggi del caso, ma bensì causati e retti da ben calcolate forze del mondo spirituale.
- 811.** La legge uni fenomenica del mondo fisico, le 10 equivalenze psico-fisiche e la conservazione della quantità di moto e del relativo impulso, dimostrano l'esistenza di un mondo spirituale.
- 812.** Il fatto che lo spazio fluido ed ogni movimento di esso è sorto, si mantiene e si svolge in determinate modalità e località a causa di adatte forze del mondo spirituale, è la prova che una Mente eccelsa di natura spirituale, non solo ha creato lo spazio fluido e l'ha posto in movimento con forze spirituali, ma anche mantiene queste forze, le ordina, le proporziona, le coordina e le dirige in permanenza a quelle determinate finalità di rendere possibile l'esistenza del complesso e vasto mondo fisico, quale unico ambiente adatto alla vita del corpo umano, affinché in questo sia possibile il manifestarsi dell'anima umana, cosa che abbiamo visto essere lo scopo ultimo dell'Universo.

813. La volontà di Dio è la causa prima dell'Universo che si esplica mediante le forze del mondo spirituale, le quali pongono in moto nel mondo fisico lo spazio fluido ponderale, il quale è la causa seconda che produce coi suoi movimenti la materia e tutti i suoi fenomeni. Le relazioni e le possibilità della causa seconda rispetto a quelle della causa prima, sono esattamente quelle indicate da S. Tommaso d'Aquino.

PROVE PSICO-FISICHE CHE SOLO L'UOMO HA UN'ANIMA RAGIONEVOLE
– DIMOSTRAZIONE DELLA CREAZIONE, UNITA', INDIVISIBILITA' ED
IMMORTALITA' DELL'ANIMA UMANA

814. Sia la costituzione fisica del corpo umano che le manifestazioni psichiche, costituiscono le prove sperimentali che solamente l'uomo possiede un'anima ragionevole.

815. Le 11 prove Todeschini ci dimostrano che ogni anima umana è un'entità spirituale ben distinta dalle altre e dallo Spirito Divino, e che la concezione panteistica è un' assurdo.

816. La dimostrazione che l'anima umana è creata quando nasce il corpo che deve vivificare, e che non era preesistente ad esso, è data dal fatto che essa è completamente ignorante di qualsiasi nozione del mondo fisico e di quello spirituale allorché si manifesta nel corpo dei neonati. La metempsicosi, quindi, basata sulla preesistenza e sulla trasmigrazione delle anime nei vari corpi dell'Universo è un'assurdo che viene smentito dal fatto sperimentale inoppugnabile di cui sopra.

817. La dimostrazione che l'anima umana, una volta creata, è imperitura, è data dal fatto che essa ha valore sempre superiore all'Universo creato per lei, e perciò deve esistere eternamente come esso, o sopravvivergli eternamente se esso perisce.

COME LA VERA SCIENZA E LA VERA FILOSOFIA NON POSSONO
PORTARE CHE A DIO – LA DENUNCIA DELLA MENTALITA' ANTI-
SPIRITUALE COME CAUSA DI PARZIALITA' DELLA SCIENZA E DELLA
SUA CRISI – LE BASI PER L'AVVENTO DI UNA NUOVA SCIENZA
IMPARZIALE E LO STATO DI MERITO DEI CERCATORI –
CONCILIAZIONE TRA SCIENZA, FILOSOFIA E RELIGIONE.

818. Tutti i contrasti e le antitesi che hanno posto e pongono la scienza esatta in crisi, sono causati dalla mentalità anti-spirituale che ha caratterizzato il pensiero scientifico dal suo nascere ai giorni nostri. Tale mentalità, escludendo a priori ed arbitrariamente ch potessero

manifestarsi all'uomo fenomeni spirituali, e considerando perciò tutti i fenomeni come materiali, ha tolto alla scienza quell'imparzialità che è la base prima per la ricerca del vero, e l'ha condotta ad illudersi delle apparenze che voleva evitare, sì che attribuendo le sensazioni, forze comprese, al mondo fisico, lo ha popolato di fantasmi, ponendosi nella condizione di non distinguere più quella realtà fisica che era ed è lo scopo della sua esistenza, né di comprendere i fenomeni particolari e di insieme, perché essi presentano delle inconciliabili contraddizioni che non sono risolubili se non tenendo conto che oltre ad un mondo fisico esiste un mondo spirituale.

- 819.** La nostra teoria spazio-dinamica, dimostrando scientificamente l'esistenza dell'anima umana, di un mondo spirituale, e di Dio, principi basilari della religione cristiana, e giungendo all'etica del Vangelo, dimostra che la vera scienza non contraddice, ma anzi conduce a Dio.
- 820.** La vera scienza non può che giungere alla verità di Dio, poiché l'Universo, oggetto di tale scienza, sia lo scienziato che la compie, compresa la sua mente che indaga i fenomeni e le leggi ed i suoi mezzi di indagine (organi di senso), sono stati ideati e creati da Dio.
- 821.** La scienza per essere imparziale deve tenere conto non solo dei fenomeni fisici, ma anche dei fenomeni spirituali, poiché l'esistenza di questi ultimi è evidente ed inconfutabile come quella dei primi. In conseguenza come i fenomeni fisici costituiscono prove sperimentali atte a dimostrare l'esistenza del mondo materiale, così per una scienza imparziale, allo stesso diritto i fenomeni spirituali costituiscono prove sperimentali atte a dimostrare l'esistenza del mondo spirituale, dell'anima e di Dio.
- 822.** Contrariamente a quanto ritenuto sino ad oggi, tutte le forze, nelle loro varie apparenze di inerzia, peso, attrito, giroscopiche, elettromagnetiche, ecc., nonché la luce ed i suoi colori, i suoni ed i rumori, gli odori, i sapori, il calore, l'elettricità ed i dolori che le bestie o l'uomo sentono nei loro corpi, non sono fenomeni fisici, ma bensì sono fenomeni spirituali come il pensiero, ai quali corrisponde nel mondo materiale l'unico fenomeno fisico possibile del movimento dello spazio fluido sciolto od aggregato in masse.
- 823.** La teoria delle apparenze consente la seguente visione sintetica e panoramica del cosmo: l'Universo fisico è costituito di spazio fluido ponderale i cui moti di rotazione formano la materia ed i suoi campi atomici ed astronomici, e le cui vibrazioni, a seconda della lunghezza d'onda, suscitano nell'anima le varie sensazioni (luce, calore, suoni, ecc.). Le forze che originano e mantengono i moti dello spazio sono emanate dal mondo spirituale, che per tal modo domina e regge il mondo materiale.

- 824.** Come per capire più rapidamente e meglio la costituzione ed il funzionamento di un apparecchio sconosciuto occorre cercare e rivolgersi all'inventore di esso, conquistarne l'amicizia e la fiducia e credere alle spiegazioni sue, così lo scienziato per comprendere più rapidamente e meglio i fenomeni nella loro intima essenza, nel loro meccanismo e nelle loro finalità particolari e di insieme, deve cercare Dio, ideatore e Creatore dell'Universo, credere in Lui ed in ciò che ci ha rivelato, divenire suo amico e rendersi degno delle sue ispirazioni. Solo in tale stato di merito lo scienziato infatti considererà nel loro enorme valore, oltre ai fenomeni materiali anche quelli spirituali e con entrambi seguendo l'indice delle finalità rivelate, potrà dare il massimo rendimento alle sue ricerche.
- 825.** Il principio uni fenomenico, le 10 equivalenze psico-fisiche ed i fenomeni psichici dimostrando l'esistenza del mondo spirituale, ben distinto da quello fisico, rendono insostenibile qualsiasi ipotesi materialistica, agnostica o panteistica. Ergo, d'ora innanzi la filosofia non potendo contraddire a verità scientifiche sperimentali ed a leggi universalmente valide, dovrà procedere sui binari della scienza esatta, e poiché questa è giunta con la nostra teoria a camminare sui binari delle verità divine, scienza, filosofia e religione resteranno conciliate nella identica concezione dualistica di spirito e materia, e nell'unità di pensiero, di intenti e di opere, esse procederanno ad elevare più rapidamente l'anima umana verso quel Dio per cui essa fu creata e per godere il quale essa trova l'unica ragione di esistere.

IL BENE ED IL MALE PROVE DELL'ESISTENZA DI DIO

- 826.** L'unico male possibile in questo mondo è quello di trasgredire le leggi divine. Tale male non può considerarsi prova contro l'esistenza di Dio, in quanto la presuppone come base.
- 827.** Tutti gli altri mali che l'uomo soffre o vede in questo mondo sono relativi al suo stato spirituale ed al fatto di non considerare che la vita terrena, perché se tale stato cambia e quei mali vengono riferiti alla vita eterna, essi diventano dei beni indispensabili alla redenzione ed al perfezionamento dell'anima. Tali mali, quindi, non sono che apparenti, non sono che bene che dimostra, come tutto l'altro bene, l'esistenza di Dio.
- 828.** Tutto il bene, compreso quello ritenuto erroneamente male dall'uomo, nonché l'unico male reali di trasgredire le leggi divine, dimostrano l'esistenza di Dio.

- 829.** Il dolore fisico e quello spirituale sono utili ed indispensabili, in quanto costituiscono i segnali di allarme circa i pericoli esterni ed interni dai quali sono minacciati il corpo umano e l'anima sua.
- 830.** Il dolore fisico è la prova diretta più evidente dell'esistenza dell'anima, poiché il fatto che esso può venir prodotto da urti di materia del mondo esterno contro il corpo umano, dimostra che esso è una sensazione suscitata solo nell'anima e che fuori di questa, nel mondo fisico, tale dolore non esiste. E' questo un' assioma. Una di quelle verità che costituisce base della scienza perché evidente dai fatti, senza bisogno di essere dimostrata.